



## AFRICA

### Sommario

- ▶ La rivoluzione dell'elettrico: il futuro dell'e-mobility in Africa Orientale.
- ▶ Connessione internet in Africa: conseguenze delle interruzioni dei cavi sottomarini. Analisi degli impatti e delle soluzioni.
- ▶ Il nuovo treno ad alta velocità in Tanzania: un passo verso la modernizzazione del trasporto ferroviario.
- ▶ La rivoluzione del gas in Africa: la Tanzania all'avanguardia.
- ▶ Un piano di investimenti in energia solare: il futuro del settore energetico nigeriano.
- ▶ L'energia pulita in Angola: inaugurato il parco solare di Saurimo.
- ▶ Il Kenya accelera verso il nucleare: investimenti per lo sviluppo energetico.
- ▶ Una start-up keniana trasforma detriti in freezer alimentati ad energia solare.
- ▶ Le cabine di ricarica solare di Chagika per i giovani di Nairobi.
- ▶ La Repubblica Democratica del Congo entra a far parte dei paesi esportatori di gas naturale liquefatto.

## AFRICA

### **La rivoluzione dell'elettrico: il futuro dell'e-mobility in Africa Orientale**

Il ministero delle finanze ugandese ha appena proposto un'esenzione fiscale sui veicoli elettrici e sulle attrezzature di ricarica fabbricate localmente. Questa scelta evidenzia una trasformazione imminente che coinvolgerà il settore automobilistico nell'Africa Orientale. Oltre all'Uganda, anche in Kenya e in Etiopia sono state adottate iniziative simili. In Etiopia, per esempio, stanno progressivamente sostituendo le motociclette alimentate a petrolio con quelle elettriche. Dal canto suo, il Kenya ha da poco lanciato una politica nazionale per la mobilità elettrica. Queste politiche sono supportate dall'abbondante presenza di risorse energetiche rinnovabili, dall'ampliamento delle infrastrutture collegate alla e-mobility, ma soprattutto da una maggiore consapevolezza ambientale. In primo luogo, per quanto riguarda la presenza di risorse energetiche, la possibilità di poter contare su risorse solari, eoliche ed idroelettriche offre un ambiente di sviluppo e crescita per i veicoli elettrici. In secondo luogo, sta aumentando la presenza di infrastrutture legate alla e-mobility. Grazie agli investimenti effettuati, sia dal settore pubblico che da quello privato, è incrementato il numero delle stazioni di ricarica lungo le principali strade della regione. In terzo luogo, nonostante i costi che in un primo momento possono essere più elevati, i veicoli elettrici rappresentano nel lungo periodo una scelta più conveniente, specialmente in contesti, come quello dell'Africa Orientale, dove i prezzi del carburante sono estremamente variabili.

Nel complesso, quindi, l'Africa Orientale sta emergendo come un importante attore nella transizione verso la mobilità elettrica, un passo fondamentale verso un'economia sempre più verde e sostenibile. Inoltre, l'adozione di veicoli elettrici offre ulteriori opportunità di investimento nel settore delle infrastrutture legate alla e-mobility, creando così l'occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro. Infine, la volontà di cambiamento è evidente anche dal punto di vista politico, visto l'impegno dei governi nell'implementazione di politiche a supporto dell'elettrificazione dei trasporti. Tali iniziative, sottolineano una volontà concreta di affrontare le sfide ambientali e climatiche.

<https://africa24.it/2024/05/19/la-rivoluzione-dellelettrico-il-futuro-delle-mobility-in-africa-orientale/>

<https://nation.africa/kenya/blogs-opinion/blogs/why-east-africa-is-ready-for-the-e-mobility-shift-4577784>



## **Connessione internet in Africa: conseguenze delle interruzioni dei cavi sottomarini. Analisi degli impatti e delle soluzioni**

Nell'ultimo periodo gli utenti di internet in Africa sono stati vittime della scarsa connettività a causa di danni ai cavi sottomarini che collegano il continente, attraverso il Sud Africa, con il resto del mondo. Nonostante gli operatori stiano agendo per risolvere i problemi, molti utenti continuano a sperimentare la lentezza nella connessione. Operatori come Airtel Kenya e Vodacom Tanzania hanno risposto alle lamentele dei clienti, confermando la presenza di tagli fisici ai cavi sottomarini e che ci vorrà un po' di tempo per ripararli. I vincoli di capacità sono infatti complicati dal tempo necessario non solo per riparare i cavi sottomarini, ma anche per posare nuove infrastrutture. Edward Lawrence, co-fondatore di Workonline Communications Groups, spiega che possono essere necessari 18 mesi o più per pianificare i nuovi cavi, e altri due anni o più per costruirli e metterli in funzione. Inoltre, continua Lawrence, "le interruzioni dei cavi su entrambi i lati del continente hanno evidenziato la mancanza di capacità di supportare le crescenti esigenze di Internet dell'Africa. Ci sono 574 cavi sottomarini attivi e pianificati in tutto il mondo, ma il Sudafrica ne ha solo 10 che lo collegano al resto del mondo, e sette di questi sono attualmente fuori uso". Tali interruzioni mostrano la dipendenza dell'Africa da queste infrastrutture e l'importanza di investire con l'obiettivo di diversificare la possibilità di connessione a internet. Il continente si mostra così molto vulnerabile, viste le evidenti carenze infrastrutturali e la necessità di soluzioni tempestive. Siamo di fronte ad una sfida significativa per l'Africa, l'essere dipendenti da pochi cavi attivi rende il continente estremamente esposto alle interruzioni, il più delle volte causate da danni accidentali o vandalici. La riparazione dei cavi richiede tempi lunghi e le interruzioni hanno impatti economici rilevanti, con conseguenze per le imprese che dipendono fortemente dalla rete. Da un punto di vista politico, emergono questioni di sicurezza e dipendenza da infrastrutture esterne, evidenziando la necessità di adottare strategie nazionali per ridurre la vulnerabilità del continente. La sfida della connettività in Africa richiede un approccio integrato con investimenti costanti nel tempo, pianificazione a lungo termine e la collaborazione tra attori pubblici e privati per garantire una connettività stabile e sicura nel continente.

<https://africa24.it/2024/06/17/connessione-internet-in-africa-impatti-delle-interruzioni-dei-cavi-sottomarini/>

<https://africa24.it/2024/04/30/disruption-to-internet-connectivity-in-africa-analisi-degli-impatti-e-delle-soluzioni/>

<https://www.itweb.co.za/article/large-players-pull-out-all-the-stops-to-keep-africa-connected/JNlgPvOAnPIMjL6m>

## **Il nuovo treno ad alta velocità in Tanzania: un passo verso la modernizzazione del trasporto ferroviario**

Nel 2023 la Tanzania è stata la terza economia per crescita in Africa. Il paese africano ha registrato una crescita del 5,6%, secondo un rapporto delle Nazioni Unite sulle trenta maggiori economie africane.

In tale solco, si collocano le nuove politiche infrastrutturali del paese, che hanno recentemente visto l'inaugurazione della nuova linea ad alta ve-

locità che collega la capitale Dodoma a Dar es Salaam. L'inaugurazione, avvenuta a fine aprile di quest'anno, ha visto la partecipazione del Primo ministro Kassim Majaliwa, accompagnato da membri del governo tanzaniano e da diversi rappresentanti della società civile. Il treno, che raggiunge una velocità massima di 160 km/h, offre numerosi servizi, tra cui il Wi-Fi. Tale progetto rientra in un più ampio piano di modernizzazione del paese, che, attraverso numerosi investimenti pubblici riguardanti il settore dei trasporti, vuole sopperire alle carenze infrastrutturali che affliggono il paese. Siamo di fronte ad un importante passo modernizzatore, che non è limitato alla sola Tanzania, ma che ha ricadute anche nel resto dell'Africa Orientale. Infatti, tale tratta favorirà il trasporto dei passeggeri e delle merci, garantendo un miglioramento nell'efficienza e nella connettività della regione. L'investimento, finanziato principalmente dalla Banca Africana per lo Sviluppo (AfDB), è costato 23 miliardi di scellini tanzaniani, l'equivalente di quasi 9 milioni di dollari. Tale investimento, però, è solo una piccola parte del più ampio progetto della Standard Gauge Railway (SGR), sempre finanziato dalla Banca Africana per lo Sviluppo con 696 milioni di dollari. Quest'ultimo investimento prevede un vasto programma di ammodernamento di 650 km di linea ferroviaria in Africa Orientale. Ciò dovrebbe migliorare il trasferimento di merci, oltre che quello di persone, tra il porto di Dar Es Salaam e le città vicine di Kigali in Rwanda, Bujumbura in Burundi e Goma nella Repubblica Democratica del Congo (RDC).

In conclusione, tale iniziativa rappresenta un passo significativo verso la modernizzazione del trasporto ferroviario non solo in Tanzania bensì in tutta l'Africa Orientale, con potenziali ricadute economiche, sociali e geopolitiche per l'intera zona.

<https://africa24.it/2023/06/13/la-tanzania-e-la-terza-economia-in-piu-rapida-crescita-in-africa-secondo-le-nazioni-unite/>

<https://www.afrik21.africa/en/the-secrets-of-tanzanias-new-electric-train-the-talk-of-africa/>

### **La rivoluzione del gas in Africa: la Tanzania all'avanguardia**

In Tanzania è stato appena inaugurato il progetto "Master Gas", il quale prevede una stazione di rifornimento integrata di gas naturale compresso (GNC) e un centro di conversione. Si tratta di un passo significativo in direzione di un futuro più sostenibile ed efficiente economicamente. Il progetto "Master Gas" è frutto di una joint venture tra la società energetica TAQA Arabia e la Janus Continental Group Oil e Gas, le quali ritengono che l'impianto appena inaugurato potrà rifornire fino a 800 veicoli al giorno. Il Vice Primo Ministro, nonché Ministro dell'Energia della Tanzania, Doto Mashaka Biteko ha dichiarato la volontà del governo di perseguire soluzioni all'avanguardia per garantire un futuro più sostenibile e più verde.

Questo progetto è il primo di un piano che prevede la costruzione di una serie di dodici strutture simili pianificate per il paese. Il caso della Tanzania non è isolato nel continente, infatti l'adozione del gas naturale compresso sta diventando una scelta sempre più popolare in Africa, viste le ingenti riserve di gas naturale su cui può contare l'intero continente. Iniziative simili si stanno presentando anche in Nigeria, la quale sta allestendo numerose infrastrutture predisposte per l'adozione di GNC dopo aver eliminato un costoso programma che sovvenzionava l'acquisto di veicoli a benzina.



Anche in Sud Africa, Kenya, Mozambico e Etiopia hanno preso in considerazione l'opzione del gas naturale compresso. Tali scelte sono in linea con l'obiettivo di ridurre le emissioni e i costi legati ai carburanti tradizionali. I veicoli alimentati a GNC emettono meno CO<sub>2</sub> rispetto ai veicoli alimentati a benzina e offrono un'alternativa più verde e sostenibile, ma nonostante ciò, per combattere l'inquinamento atmosferico nel lungo periodo, non rappresentano la soluzione più adeguata. Come dichiara Jane Uche, un enterprise risk manager nigeriana, sarà infatti necessario iniziare a prendere in considerazione l'adozione di veicoli elettrici, incoraggiare l'uso della bicicletta, adottare standard di emissione più restringenti e accelerare la transizione verso fonti di energia rinnovabili e sostenibili.

In conclusione, l'adozione del gas naturale compresso rappresenta un'importante novità per il continente africano, che potrà usufruire dei benefici ambientali ed economici derivanti da tale scelta. Tuttavia, siamo solo a metà del percorso che porta ad una più completa transizione ecologica.

<https://africa24.it/2024/06/10/la-rivoluzione-del-gas-in-africa-tanzania-allavanguardia/>  
<https://www.the-star.co.ke/sasa/lifestyle/2024-05-04-tanzania-pushes-east-africa-into-an-era-of-gas-fuelled-vehicles>

### **Un piano di investimenti in energia solare: il futuro del settore energetico nigeriano**

È notizia di qualche settimana fa la volontà del governo federale nigeriano di attuare un piano per la creazione di 3 megawatt di fonti di energia solare in ben 25 Stati della Federazione. Secondo il Ministro dell'Energia Adebayo Adelabu tale piano potrà risolvere i problemi energetici che affliggono il paese. Il Ministro ha inoltre poi invitato i governi statali ad investire anch'essi nella produzione di energia elettrica all'interno delle loro giurisdizioni.

Tale scelta può rappresentare a tutti gli effetti un cambio di paradigma per la Nigeria, visto che le infrastrutture attuali risalgono agli anni Sessanta e non sono più adeguate a fornire l'energia elettrica a 218 milioni di nigeriani. In tal senso, il Consigliere speciale del Presidente per l'energia elettrica, l'ingegnere Sadiq Wanka, ha affermato che secondo alcune recenti stime, meno del 20% dei nigeriani può contare sull'accesso all'energia affidabile

per più di 12 ore al giorno e che il 45% non ha accesso ad alcuna forma di elettricità. Con l'approvazione dell'Electricity Act del 2023 si è quindi iniziato un processo di cambiamento sostanziale nel settore. Attraverso un maggiore coinvolgimento del privato, il governo nigeriano vuole promuovere la concorrenza e attrarre maggiori investimenti per garantire il più ampio accesso possibile all'elettricità per i cittadini. Oltre all'energia solare, il Ministro Adelabu ha poi sottolineato la volontà di puntare anche all'utilizzo dell'energia idroelettrica nelle città costiere. L'investimento in energie rinnovabili, come l'energia solare e quella idroelettrica, non solo porterà ad un miglioramento per quanto riguarda l'accesso all'elettricità per il paese, ma dovrebbe garantire lo sviluppo economico e sociale attraverso la creazione di nuove opportunità lavorative e la spinta di nuovi investimenti nel settore. Inoltre, il governo ha sottolineato il desiderio di adottare riforme strutturali per affrontare i problemi energetici che caratterizzano la maggioranza della popolazione nigeriana. Tali iniziative dovrebbero rafforzare il ruolo delle istituzioni nel paese nel caso in cui il governo riuscisse a garantire un accesso equo e sostenibile all'elettricità per tutti i cittadini nigeriani.

In conclusione, l'adozione di fonti energetiche alternative e sostenibili potrebbe ridurre la dipendenza del paese dalle risorse energetiche tradizionali, garantendo una maggiore autonomia e sicurezza energetica sul lungo periodo.

<https://tribuneonlineng.com/nigeria-to-establish-3gw-solar-energy-in-25-states-adelabu/>  
<https://africa24.it/2024/05/25/piano-di-investimento-in-energia-solare-il-futuro-del-settore-energetico-nigeriano/>



### **L'energia pulita in Angola, inaugurato il parco solare di Saurimo**

Il governo angolano, attraverso la recente inaugurazione del parco solare di Saurimo, ha compiuto un importante passo in avanti verso la produzione di energia pulita nel paese. Il parco solare di Saurimo contribuirà a ridurre le emissioni di CO2 e, con una potenza di 26,14 MW, sarà in grado di soddisfare le esigenze energetiche di circa 171.000 persone. L'iniziativa non si ferma qui, infatti include altri sette parchi solari per un totale di 370 MWp, distribuiti in varie province dell'Angola. L'obiettivo finale sarà quello di ridurre il consumo di diesel di circa 1,4 milioni di litri, una volta che sa-

ranno operativi tutti i sette parchi solari, prevista entro la fine di quest'anno. Il progetto totale prevede un investimento di circa 538 milioni di euro, con l'intento di promuovere pratiche energetiche sostenibili e aumentare l'accesso all'energia pulita per la popolazione. Attualmente, l'Angola possiede una capacità installata di 5.7 GW, ma ne sfrutta solo il 70% del totale. Il paese non si sta limitando solo ad investire in parchi solari, ma anche in progetti idroelettrici per diversificare il proprio mix energetico e promuovere l'accesso all'energia pulita. L'Angola sta quindi contribuendo alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e alla lotta contro il cambiamento climatico. Oltre che rappresentare un importante passo verso una maggiore sostenibilità ambientale, tale scelta promuoverà l'indipendenza energetica del paese e consentirà una maggiore accessibilità e affidabilità nell'approvvigionamento di energia per la popolazione. Dal punto di vista economico, tale investimento è a tutti gli effetti orientato a diminuire i costi energetici a lungo termine e migliorare la sostenibilità economica del paese.

Per concludere, questa scelta di diversificare gli approvvigionamenti energetici potrebbe anche influenzare le relazioni con i paesi fornitori di petrolio e gas, offrendo così maggiori opportunità di collaborazione nel settore dell'energia pulita.

*<https://africa24.it/2024/05/11/energia-pulita-in-angola-inaugurato-il-parco-solare-di-saurimo/>  
<https://cceonlinenews.com/2024/04/11/angola-unveils-26-mw-saurimo-solar-park-2/>*

### **Il Kenya accelera verso il nucleare, investimenti per lo sviluppo energetico**

In Kenya sono stati compiuti passi significativi per quanto riguarda lo sviluppo delle proprie infrastrutture. Tra le varie politiche adottate spicca un ambizioso piano, che dovrà prendere forma nei prossimi cinque anni, che prevede un programma di sviluppo di energia nucleare. Secondo la Nuclear Power and Energy Agency (NuPEA), l'agenzia statale che guida il programma di energia nucleare del Paese, il reattore di ricerca potrebbe essere messo in funzione tra il 2030 e il 2034 e rappresenterebbe a tutti gli effetti un trampolino di lancio verso la piena produzione di energia nucleare commerciale. Il Kenya si è impegnato in un piano quinquennale del valore di 273 milioni di dollari che comprende, oltre allo sviluppo infrastrutturale nucleare, l'interazione con le parti coinvolte, la ricerca e lo sviluppo, il miglioramento della capacità energetica ed infine un programma specifico per un reattore di ricerca. Questa scelta del governo keniano rientra nel più ampio obiettivo di spostarsi verso fonti di energia pulite e di affrontare la richiesta energetica, che va aumentando, in un paese di 55 milioni di abitanti e che presenta dei tassi di crescita intorno al 2% annuo. Il governo ha scelto Kilifi e Kwale come i due siti più adatti all'energia nucleare. Kilifi si trova sulla costa a circa 70 km a nord di Mombasa. Kwale si trova nell'entroterra a sud-ovest di Mombasa. Ad oggi, il Kenya si colloca come uno dei paesi africani all'avanguardia nel settore della transizione verso l'energia pulita, con degli effetti diretti sia per quanto riguarda la propria sicurezza energetica, sia sul piano del proprio sviluppo economico. Tale investimento rende evidente l'ambizione del paese di non volere solo accontentare la domanda interna, ma anche di iniziare una commercializzazione della



propria energia nucleare, e quindi di posizionarsi come leader continentale nel settore dell'energia nucleare. Sicuramente l'energia nucleare rappresenta una produzione energetica stabile e a basso impatto ambientale, ma comunque solleva degli interrogativi in termini di sicurezza e gestione delle scorie nucleari. Saranno, quindi, delle sfide che il Kenya dovrà affrontare con politiche adeguate e avvalersi di collaborazioni internazionali.

<https://africa24.it/2024/05/01/il-kenya-accelera-verso-il-nucleare-investimenti-per-lo-sviluppo-energetico/>

<https://www.nucnet.org/news/african-nation-backs-nuclear-with-usd83-million-budget-for-first-research-reactor-3-2-2024>

### **Start-up keniana trasforma detriti in freezer alimentati ad energia solare**

Il modo di dire "one person's waste is another person's treasure" si può applicare perfettamente a questa start-up keniana. La Kuza Freezer, fondata dall'imprenditrice Purity Gakuo, è una start-up keniana che trasforma i detriti di plastica in congelatori alimentati da pannelli solari.

Ma come funziona questa start-up? I rifiuti di plastica che vengono raccolti nelle spiagge di Mombasa, seconda città più grande del Kenya, vengono venduti all'azienda Kuza Freezer, dove i dipendenti, dopo aver trasformato i rifiuti in pellet, li modellano in celle frigorifere alimentate con dei pannelli solari. Ogni congelatore è dotato di una batteria, e una ricarica di due ore può significare un funzionamento di sette ore. Come affermato dalla CEO Purity Gakuo, l'obiettivo della azienda, guidata prevalentemente da giovani, è quello di fornire soluzioni di conservazione del freddo alle piccole imprese della catena del valore del pesce, consentendo ai pescatori di migliorare, in modo sostenibile, il proprio reddito e, soprattutto, di ridurre drasticamente le perdite post raccolto. L'azienda è nata tre anni fa e ha già consegnato più di 350 macchine, vendute prevalentemente a commercianti di pesce, di pollame e venditori di ghiaccio. La start-up produce diversi prodotti, che vanno dai congelatori statici montati a bordo dei pescherecci, oppure semplicemente all'interno di un locale, fino a congelatori che possono essere montati sul portapacchi dei motorini, con una capacità di 70 litri. L'azienda offre ai clienti installazione e formazione gratuite, inoltre su ogni unità è installato un dispositivo di tracciamento

che monitora se sono necessarie delle riparazioni. I congelatori costano intorno ai 700 dollari, ma sono previste forme di pagamento rateizzabili. Inoltre, come affermato da Nickson Otieno, CEO della società Nikogreen, una società di consulenza sulla sostenibilità, il primo problema affrontato da questi freezer è quello del deperimento del cibo, che così facendo viene attenuato. In secondo luogo, la minaccia dei rifiuti di plastica è diminuita con questa iniziativa.

In conclusione, la Kuza Freeze, in un Paese dove la pesca artigianale riveste un ruolo economico di primaria importanza, si impegna a rispondere alle esigenze dei pescatori locali, fornendo soluzioni per mantenere la catena del freddo nella filiera ittica, e contemporaneamente combatte l'inquinamento derivante dai rifiuti di plastica.

<https://www.africanews.com/2024/02/23/a-kenyan-start-up-turns-plastic-waste-into-solar-powered-freezers/>

<https://www.themapreport.com/2024/03/04/kuza-freezer-la-startup-africana-che-produce-congelatori-partendo-dai-rifiuti/>

### **Le cabine di ricarica solare di Chagika per i giovani di Nairobi**

Un gruppo di giovani a Nairobi ha lanciato un'iniziativa che riguarda il modo in cui le persone possono ricaricare il telefono in città. Si tratta di cabine di ricarica solare, che non solo forniscono energia pulita, ma creano anche uno spazio confortevole e accessibile per i residenti urbani. Il fondatore di Chagika, Emmanuel Murunga, ha spiegato che l'idea del programma è fornire una soluzione per coloro che vogliono ricaricare i propri dispositivi all'aperto. Le cabine di Chagika sono dotate di pannelli solari che producono elettricità per le prese integrate, consentendo a coloro che lo desiderano di ricaricare i telefonini in maniera sostenibile. Le cabine offrono un cono d'ombra, dove fino a sei persone possono caricare il telefono contemporaneamente e comodamente. Tale iniziativa mostra come i giovani possono pensare fuori dagli schemi in modo creativo, creando simultaneamente soluzioni pratiche e accessibili per la comunità. Dal punto di vista economico, le cabine di Chagika dimostrano come soluzioni sostenibili possono essere implementate con un basso investimento iniziale, potenzialmente generando reddito a lungo termine. Dal punto di vista politico, invece, l'appello di Murunga al governo per sostenere le innovazioni giovanili mette in luce l'importanza di politiche amichevoli nei confronti degli strumenti creativi della giovane generazione. Infine, dal punto di vista geopolitico, iniziative come Chagika mostrano come le soluzioni locali possono avere un impatto più ampio, diffondendo idee innovative e pratiche anche in altre città e regioni.

<https://africa24.it/2024/06/02/chagika-le-cabine-di-ricarica-solare-per-i-giovani-di-nairobi/>

### **La Repubblica Democratica del Congo entra a far parte dei paesi esportatori di gas naturale liquefatto**

La Repubblica Democratica del Congo si è posta l'obiettivo di diventare un attore centrale nella produzione di gas naturale liquefatto (GNL). Il progetto Marine XII, con la collaborazione di ENI, ha già consegnato il primo

carico di GNL a febbraio 2024, facendo entrare il Congo nella lista dei paesi esportatori di GNL. Per il 2025 l'obiettivo è di arrivare a produrre tre milioni di tonnellate all'anno (MMtpa) di GNL.

Il GNL è il carburante fossile con la minore impronta carbonica. La sua disponibilità concorre a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, diversificando il mix energetico e migliorando le condizioni di accesso all'energia in un'area, come quella dell'Africa subsahariana, in cui quasi cinquecento milioni di persone non possono usufruire della produzione di energia elettrica. Un ulteriore vantaggio rappresentato dal GNL è che può essere trasportato in tutto il mondo, colmando la distanza fra luoghi di produzione e luoghi di consumo. Intervenendo alla seconda conferenza annuale Invest in African Energy (IAE) a Parigi, il Ministro dell'Energia congolese, Bruno Jean-Richard Itoua, ha sottolineato la centralità che rivestono progetti come quello di Marine XII nel processo di transizione energetica del Paese e come la collaborazione internazionale sia a tutti gli effetti un catalizzatore per lo sviluppo del progetto e della resilienza climatica. Il Ministro ha poi dichiarato l'obiettivo del Congo di cercare di collaborare attivamente con partner internazionali che condividono la loro visione di sfruttamento delle risorse naturali, seguendo i principi di equità e sostenibilità. Tale collaborazione è essenziale per sviluppare tecnologie innovative, metodi di produzione più puliti e promuovere un'equa distribuzione dei benefici generati dalle risorse naturali. Collaborando con le aziende straniere, come in questo caso con ENI, i Paesi africani possono accelerare il ritmo della transizione e sbloccare un'ondata di benefici economici. Pur contribuendo in misura minore alle emissioni globali di gas serra, l'Africa sta affrontando i peggiori impatti del cambiamento climatico in un momento in cui il continente sta facendo grandi passi avanti per combattere la povertà energetica. Il Ministro Itoua ha poi insistito sulla necessità di attuare una cooperazione internazionale e di ripensare i nostri modelli di crescita e consumo. Infatti, il Paese sta invitando gli investitori stranieri a collaborare a progetti di petrolio, gas e infrastrutture. Potendo contare su oltre 10 TcF di risorse di gas naturale accertate, il Congo sta portando avanti lo sviluppo di progetti con l'obiettivo di combattere la povertà energetica e guidare la crescita economica regionale. Il Congo, grazie all'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio e alla collaborazione in progetti internazionali, sta fungendo da punto di riferimento per gli altri paesi africani ricchi di risorse di gas.

In conclusione, è prevista la revisione delle normative e l'aggiornamento dei quadri normativi per contribuire a creare un ambiente favorevole agli investimenti e a promuovere lo sviluppo economico sostenibile della regione. L'obiettivo non è solo ottimizzare l'uso delle risorse esistenti, ma anche di sviluppare le infrastrutture e le competenze locali per creare una catena del valore solidale e sostenibile.

<https://worldoil.com/news/2024/5/15/republic-of-congo-targets-3-mmtpa-from-eni-led-marine-xii-lng-project-by-2025/>

<https://www.eni.com/it-IT/azioni/attivita-mondo/repubblica-congo/ing.html>

**Dezan Shira & Associates** è una società di consulenza specializzata nell'assistenza agli investimenti diretti esteri per le società che intendono stabilire, mantenere e far crescere le loro operazioni in Asia. I servizi di Dezan Shira includono consulenza legale e strategica, costituzione e registrazioni societarie, tenuta contabile con redazione di bilanci periodici ed annuali consulenza fiscale e finanziaria, due diligence, revisione contabile, gestione tesoreria, libri paga e personale, transfer pricing, consulenza IT, deposito marchi e servizio visti.

**Dezan Shira & Associates**, oltre alla consulenza diretta per le aziende (legale, strategica, fiscale, ecc...), cura Asia Briefing, un portale attraverso cui diffondere materiale informativo (articoli, riviste, guide) utile per capire come muoversi sui mercati asiatici. Asia Briefing include alcune sezioni specifiche per i vari paesi dell'area asiatica, su cui vengono pubblicate costantemente notizie anche in lingua italiana: China Briefing, India Briefing, ASEAN Briefing, Vietnam Briefing e il nuovo Indonesia Briefing.

Chi fosse interessato ad approfondire o avesse richieste specifiche può consultare il sito: [www.dezanshira.com](http://www.dezanshira.com) oppure il Centro Studi dell'Unione Industriali tel. 011 5718502 – [studi@ui.torino.it](mailto:studi@ui.torino.it)

Supplemento alla pubblicazione periodica  
"Piemonte Impresa"

Direttore Responsabile: Isabella Antonetto  
Contatti: [Centro Studi - studi@ui.torino.it](mailto:Centro Studi - studi@ui.torino.it).

Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso. Confindustria Piemonte non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni riportati contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. Confindustria Piemonte non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati.